

MALATTIE INFETTIVE

Cesena

West Nile e Virus Toscana A Pievesestina si studiano sequenze e variazioni genetiche

Il professor Sambri: «L'obiettivo è capire se esistono correlazioni tra i cambiamenti del virus e le manifestazioni cliniche. La maggior parte dei casi è asintomatica, ma l'1% porta i malati in rianimazione»

di **Elide Giordani**

Tra non più di 45 giorni dovrebbe essere validato e pronto per l'invio in Congo, una delle aree dove il virus è esploso e sta allargando la sua influenza, il tampone per stanare il vaiolo delle scimmie messo a punto nel laboratorio analisi di Pievesestina, l'hub di sequenziamento di tutte le malattie infettive della regione Emilia-Romagna, diretto dal microbiologo Vittorio Sambri. Nel nostro Paese il cosiddetto Monkeypox ha rivelato almeno un migliaio di contagi in due anni, nessuno letale. La nostra Regione ha messo a disposizione 600 dosi di vaccino. Ma c'è attualmente anche un'altra emergenza di cui si occupa l'equipe del professor Sambri: la presenza della West Nile, la febbre del Nilo, provocata dalle zanzare isolate per la prima volta nel 1937 in Uganda, ma presente nella nostra regione dove ad oggi, benché in genere non



Il professor Vittorio Sambri dirige il Laboratorio analisi dell'Ausl Romagna a Pievesestina

dia sintomi rilevanti, si registrano ben 6 decessi tra Modena, Parma e Ravenna. Ma capire come si evolve la West Nile non è come mettere sotto osservazione ciò che può emergere da un tampone orofaringeo.

Professor Sambri, come vi state muovendo?

«Stiamo testando le sequenze di tutti gli isolati con manifestazioni da West Nile e Virus Tosca-

na, quest'ultimo trasmesso dai pappataci e associato a casi di meningite e di meningoencefalite, per capire se sono diversi da quelli che conosciamo e se hanno subito mutazioni».

Cosa cercate in particolare?

«L'obiettivo è capire se esistono correlazioni tra le variazioni genetiche del virus e le sue manifestazioni cliniche. La maggior parte delle infezioni da West Ni-

le è asintomatica, l'1 per cento porta i malati in rianimazione con una mortalità da non sottovalutare. Ci interessa capire se ciò succede per la fragilità e l'incapacità dell'ospite di controllare la malattia o se questi virus, nella loro manifestazione più severa, hanno caratteristiche genomiche che li rendono tali. E' una ricerca che non è mai stata fatta fino ad ora».

LABORATORIO AUSL
La struttura sta realizzando inoltre il tampone per l'individuazione del vaiolo delle scimmie: tra 45 giorni partiranno le forniture per il Congo dove è esploso il contagio

Come si testa la presenza del virus e eventuali variazioni?

«E' piuttosto complicato. Quando viene identificato un caso di West Nile o Virus Toscana i colleghi clinici ci mandano alcuni materiali biologici, come urine, sangue, plasma dei malati, se viene confermata la presenza del genoma virale lo mettiamo su cellule permissive e lo facciamo espandere per procedere poi con il sequenziamento. La parte più difficile è quella successiva, ossia l'analisi bioinformatica. Il genoma completo del virus ci dà infatti una marea di dati che bisogna decrittare e interpretare».

Fate molte analisi sui materiali biologici inviati dai clinici?

«Sì. E già abbiamo la certezza che il Virus Toscana è molto più presente del West Nile. Buona parte delle cosiddette meningiti estive, che magari si autolimitano e che durano solo qualche giorno con febbre e mal di testa, sono l'effetto del Virus Toscana, che qualche volta ha manifestazioni più importanti».

LO SPETTACOLO SEI TU

OPEN DAY MINIBASKET

PLAYGROUND PALAIPPO

Martedì 3 e 10 - Giovedì 5 - Venerdì 13

16:00 - 17:00 nati nel 2017 - 18 - 19

17:00 - 18:00 nati nel 2015 - 16

18:00 - 19:00 nati nel 2014

INFO

cesenabasket.it

cesenabasket 2005